

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Marzo

NON SONO FATTI?

Non vi sono che frasi generiche — disse l'onorevole Bonghi avvocato difensore della moralità del ministero Depretis nella memorabile discussione che condusse alla votazione del 5 marzo.

Ma a confondere l'illustre trasformista — basta a nostro avviso la lettera di Clemente Corte.

Essa non è soltanto un'accusa concreta, ma una provocazione, una sfida, una dimostrazione.

Il grande uomo di Stato che è Agostino Depretis può continuare a crederci necessario, indispensabile all'avvenire ed alla grandezza della patria e come tale continuare nella noncuranza e nel disprezzo di quanto ha pubblicato contro di lui Clemente Corte.

Ma contro e sopra codesto silenzio di un vecchio ministro, grande soltanto nella pertinacia di rimanere al potere e ridotto quasi alla condizione di un'elemosinante di voti — sta il senso morale e la coscienza degli italiani ai quali non rifugge la massima importanza che possiedono nel libro della moralità pubblica — le parole terribili pubblicate col nome di Clemente Corte, il quale dopo di essersi reso degno di un grado eminente nell'esercito nazionale, fu innalzato dal Re all'alta dignità di senatore, e quindi dalla fiducia del Governo incaricato della direzione di uno fra le principali città e provincie dello Stato.

In questo caso, quando persona sì eminente si crede così sicuro da potere gettare sulla fronte del presidente del consiglio dei Ministri le frasi « che nel triste episodio Strigelli il ministro Depretis con piena conoscenza di causa ha tollerato e sanzionato » fatti tanto vituperevoli che in un paese civile dovrebbero sembrare » incredibili se non fossero veri e » di cui gli stessi più vili arnesi » dei Governi dispotici si sarebbero vergognati » — senza che il Ministro provocato non proceda giudiziariamente — od almeno non si difenda al Parlamento — la moralità del Governo non ha più diritto di essere creduta, e la permanenza al potere di siffatto Ministero si riduce ad una *pertinacia grottesca* se purtroppo non vi fosse di mezzo il decoro delle istituzioni e l'avvenire della patria.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 17

Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Baldini esorta il ministro a non presentare il nuovo progetto per aumento delle tasse di bollo e registro, ma piuttosto a studiare le cause onde queste tasse non rendano quanto do-

vrebbero, e proporre adeguati rimedi come mezzo di evitare le frodi, specialmente per gli atti che, non avendo bisogno d'intervento dell'ufficiale pubblico, di data certa di registro, sfuggono più facilmente alla tassa, suggerisce di accrescere le multe.

Giolitti voterà il progetto qual'è, desiderando di definire la diminuzione del sale.

Pais lamenta i provvedimenti proposti; osserva che si potrebbe tassare il gas luce, piuttosto che daziare sì fortemente il petrolio.

Sonnino Sidney combatte l'aumento dei dazi sui cereali.

Parento osserva che Tegas, Lucca e Cavallini sostenitori dell'aumento del dazio sui cereali, appartengono alla maggioranza. Domanda se esprimano le idee del Governo da essi appoggiato.

Sciacca della Scala dice che necessitano delle economie. Si oppone ad ogni aumento di dazio sui cereali.

Grimaldi deve difendere la proprietà, per dimostrare i vantaggi da essa arrecati all'agricoltura, senza risentire benefici. Al momento di fruire dei vantaggi la crisi li tolse; «jutandola, essa bonifica sempre più la coltura e giova ai coltivatori. Combatte l'attuale sistema tributario, perchè non concorre a far progredire il paese.

Tegas sollecita in questa sessione la discussione della tariffa doganale.

Branca, relatore, dopo risposto alle osservazioni di vari oratori e consentito con quelli che raccomandarono le economie aggiunge: Dalla discussione del bilancio di assestamento tutti convennero che per avere una finanza austera e forte, solo mezzo fosse quello di contenere le spese entro un limite severo; — questo ristabilirà il pareggio e il pareggio rianimerà il credito; raccomanderà questo indirizzo, non per timore delle finanze che sono in stato molto migliori che due anni fa, ma per regola di saggia amministrazione.

Grimaldi rammenta ai sostenitori dell'aumento dei dazi sui cereali, che la questione fu discussa e che il Presidente del Consiglio dichiarò solennemente, di non consentirlo. Che se la Camera lo votasse, altri sarebbero i ministri che ne farebbero l'applicazione.

Il seguito della discussione a domani. Levata la seduta alle 6 e 20.

Corriere Veneto

Da Lonigo

7 marzo.

Nella corrispondenza da Noventa Vicentina, intitolata *Prete e Sindaco*, inserita nel N. 49 di questo giornale in data 18 febbraio; trovo che il parroco don Rocchi si è imposto al sindaco di quel paese Giovanni Baldan il quale umilmente accondiscende, acciò che sieno vietate le feste da ballo pubbliche nelle ore delle sacre funzioni.

Nulla di più coerente di un parroco che impone la sua volontà ad un sindaco, che ottenne la tanto sospirata carica coi voti e l'influenza di quello. Quello che io non trovo coerente è che vengano vietate in nome della pubblica moralità!

Se tutte le azioni dei preti fossero rivolte a procurare che la moralità pubblica sia esempio di moralità privata, non si sarebbe veduto lo scandalo di certi preti che sono andati

di casa in casa mendicando i voti di poveri citrulli, per portare a pubblici cariche, persona, che qualche anno fa profanò un luogo sacro con certe azioni, non vergognandosi di combattere persona onestissima e degna di sedere in quel posto: non si vedrebbe permettere che arredi sacri venissero toccati da mano profana e fornire gli altari di quell'oro e quell'argento che forse loro sanno essere il prezzo di azioni disoneste in contratti illeciti: non si vedrebbe un consesso di persone che portano la veste talare, investiti di una vasta amministrazione per lascito privato, essere, tanto disonesti da diminuire nei contratti di locazione il prezzo del fitto, facendosi pagare il di più stabilito in tante cambiali non so se per defraudarne la mano morta ovvero gli amministratori; ma forse ambedue.

Quando vediamo questi amministratori farsi municipi di un governo senza nome gettando illegalmente sulla strada un loro dipendente, pel solo torto di aver combattuto nelle elezioni qualche deputato trasformista, quando vediamo impunemente tutto ciò, allora io dico che questi preti non parlano col sentimento della moralità, che non conoscono, ma approfittano del loro ascendere per tirare i fili che fanno muovere qualche Uomo Badella.

Belluno. — Molte famiglie dei dintorni, e massime di Trichiana e Limana partono in questo e nel venturo mese per l'America, non ostante le mistificazioni e gli imbrogli a cui sono quasi certi di andar incontro, o nell'imbarco, o dopo lo sbarco.

Limana. — Per il mese di maggio sarà in funzioni un regolare ufficio di posta; alla direzione venne nominato il sig. F. G. Sandoni di Limana.

Treviso. — Col concorso del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, della Provincia, della locale Camera di commercio e del Comune di Treviso, è stata istituita presso questo Comizio Agrario una Scuola teorico pratica per conduttori di macchine a vapore.

Udine. — Il 27 ottobre del venturo anno 1887 scade il quarto centenario del celebre pittore udinese Giovanni Ricamatore, detto Giovanni da Udine. Il Circolo artistico ha preso l'iniziativa per solennizzare nel migliore modo possibile tale ricorrenza e quanto prima presenterà i suoi progetti.

Corriere Provinciale

DA LEGNARO

16 marzo.

Gli osanna alla maggioranza!!!

L'è una cosa da vero carnevale e proprio in carnevale l'ebbe a succedere; la narriamo tuttavia adesso appunto per rompere la monotonia quarzimale.

Ciò a riguardo alla seduta tenutasi appunto oggi un mese dal nostro consiglio comunale e che merita di essere registrata per i suoi particolari che in breve tratteggeremo.

La presidenza della seduta era tenuta dall'assessore conte Folco, poichè il sindaco ha rassegnate le sue dimissioni, adducendo a scusa gli infortuni domestici; ma noi sappiamo invece perchè stanco del contegno della opposizione che trova nel segretario comunale; il Prefetto non volle però accettare le dimissioni, ma gli accordò invece un congedo, mostrandolo con questo essere egli pure convinto che il sindaco a Legnaro si può trarre soltanto dalla minoranza.

Ed ora alla seduta: Era appena incominciata, quando capitò dentro l'assessore Giacomo Moscon di Saronara; era pallido, e tutto tremante, che cosa era successo? Narriamo: Lugubre come si trattasse di un funerale suonava la campana pel consiglio, ed il Moscon, consigliere, spuntava dalla via cosiddetta del bosco per avviarvisi; allorchè un agglomeramento di persone che stava sulla strada provinciale lo accolse con un urrà tutto altro che lusinghiero. Ed egli allora anzichè dirigersi per la strada provinciale alla casa del segretario, come è sua consuetudine prima delle sedute consiliari, quasi temendo una dimostrazione alla S. Stefano, si diresse per una strada interna e fu per quella che giunse al municipio nello stato da noi descritto, grazie alle gambe della sua cavalla ed all'elettrico della frusta.

La seduta cominciò con una cerimonia del presidente che dichiarò accettare soltanto per quella volta il posto, « non volendo egli essere malmenato dal Bacchiglione ».

E qui ci si permetta una osservazione all'egregio presidente.

Il Bacchiglione accettò le accuse contro di lui, ma accettò pure lealmente le di lui difese.

Ora se quest'ultime non riuscirono allo scopo prefisso che colpa ne ha il Bacchiglione?

Del resto, ella si convinca, che chi la malmenò, la malmena e la malmenerà fu e sarà sempre il suo don Basilio, quello stesso pel quale in altri tempi nutriva diversi sentimenti — quello stesso che adesso fa ogni sforzo perchè ella non riesca sindaco.

Ponderi un poco spassionatamente valuti bene la moneta e vedrà che il Bacchiglione non è altro che il ferro candente del chirurgo che opera sulle piaghe di Legnaro.

Cittadella. — Ci scrivono: Il Veglione di Beneficenza anzichè al 21 corr. come era stato prima stabilito — avrà luogo al lunedì 22 alla medesima ora. Il consiglio direttivo ha dovuto riconoscere la convenienza delle raccomandazioni e reclami della classe lavoratrice che dopo il veglione non avrebbe potuto attendere agli interessi del mercato, principale risorsa di moltissimi esercenti.

Este. — Dall'ing. Marino Pedrazzoli riceviamo una lettera in cui facendo plauso al progetto dell'ing. A. Candio nei riguardi dell'Adige dice che egli pure nella *Strenna Atestina* del 1884 alluse al concetto di scaricare nel Garda la sovrabbondanza delle acque di quel fiume, desiderando però che tal provvedimento riesca a tutelare non soltanto Verona, ma anche tutto il territorio del tronco inferiore, dove quanto e forse più che a Verona si abbisogna di un serio provvedimento. Avendo ragione di ritenere che a questo siasi provveduto, ci riserviamo di tornare presto sull'argomento.

Pontelongo. — Ci scrivono: Mercoledì 17 corr. alle ore 1 pom. Coppellasso Paolo fu Domenico d'anni 18 barcaiolo, domiciliato a Piacenza d'Adige, transitando per questo fiume, con la propria barca, diretto per Battaglia, in unione ad un suo fratello maggiore d'età, è caduto accidentalmente in acqua e da quanto sembra poco esperto al nuoto, senza che nessuno fosse in tempo di soccorrerlo, ha perduto miseramente la vita.

L'autorità comunale ha fatto, e fa ricerche per vedere di trovare il cadavere, ma ancora non fu possibile rinvenirlo.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 17 marzo

L'udienza è aperta alle ore 10.

Valli, secondo oratore della parte civile, esordisce dicendo che nel 24 aprile 1882 il consiglio di amministrazione presentata all'assemblea la relazione dell'81 e diceva che in detto anno l'andamento degli affari era stato regolare e proponeva di dare maggior sviluppo all'istituto. I censosi affermavano d'aver ispezionato tutti i registri, d'aver trovato tutto regolare e d'aver apprezzato la diligenza degli amministratori, della direzione e degli impiegati. Gli utili eran stati di L. 850 mila lorde, nette L. 128 mila circa pel detto 1881.

Ma nel febbraio successivo a Venezia si alza un grido di allarme alla fuga di Pasetto che confessava d'aver malversato per L. 200 mila. Perciò gli azionisti ne rimasero stupefatti e ciò era in contraddizione colla relazione di 10 mesi prima. Neppur una dichiarazione della direzione provvisoria poté calmare il panico.

Poco dopo successe il suicidio di Angelo Errera che avea malversato per L. 240 mila. Gli azionisti allora ne furono vieppiù allarmati. In tali condizioni si venne all'assemblea generale del maggio 1883 e veniva presentata la relazione dichiarante 6 malversazioni Pasetto, falsificazioni di registri ecc. ed altra malversazione per L. 70 mila e di L. 230 mila di Errera. Diceva che la fiducia tornava a rinascere.

Tuttavia i censori dichiaravano che la posizione della Banca nell'82 era esatta e ricavata dai registri. Levi Civita consigliere asseverava che era stata detta la pura verità; ma pochi giorni dopo si scoprono alla sede di Padova malversazioni per L. 800 mila, ed in due mesi successivi ben 18 milioni furono ritirati dalla Banca Veneta.

L'oratore domanda come fu possibile nascondere sì a lungo tali malversazioni, se la direzione eseguiva il suo dovere, se gli amministratori sorvegliavano, se i censori esaminavano i registri, se taluno degli impiegati menava vita sfarzosa a spese della Banca.

Chi compilava i bilanci necessariamente doveva sapere che il denaro dei poveri azionisti era malversato pel giuoco e pel lusso.

Gli amministratori dovranno render conto civilmente agli azionisti. Qui loda l'imparzialità del Presidente della Corte d'Assise in questo processo.

La B. V. si costituì parte civile pel dovere verso il mondo finanziario, pel dovere verso chi affidò il suo denaro alla Banca, e pel dovere di far render conto gli amministratori passati. La parte civile sarà imparziale come sedesse sul banco della giuria.

Deve premettere la storia dei fatti che precedettero il crac della sede di Padova.

Nel 1880 Romanin Jacur, l'uomo dei presentimenti in questo processo, s'accorse di grossi riporti in conto di terzi, ne domandò a Sandri ed a Lotteri, i quali risposero che erano stati autorizzati.

Maluta, Jacur ed un altro s'accorsero che il vice-presidente Forti non era estraneo a quella operazione; andarono essi a Venezia a riferirne al consiglio di amministrazione, e Forti

si lagnò di tal modo di procedere. Si voleva il licenziamento di Sandri e di Osio ma Osio tosto vi si oppose. Il Forti allora è costretto a garantire per più di mezzo milione. Così fu appianata la faccenda. Ma prima dell'assemblea generale Sandri andò a Venezia dal consiglio di amministrazione e dichiarò che pel numero delle azioni poteva disporre dei voti distribuiti; e le azioni con cui si combatteva Romanin Jacur onestissimo erano del vice-presidente Forti. Ad Osio si unisce il cav. Moschini, il padre nobile della compagnia; Giovanelli si dimette; Osio fa le sue scuse; ma l'assemblea dell'82 escluse Romanin Jacur e Scandiani da censori, quei due che avevano fatto il loro dovere. Conseguenza ne furono le dimissioni di Maluta e di altri sei o sette. Jacur riaccettò a patto che Forti rinunziasse alla carica di vice-presidente e si ispezionassero esattamente i registri. Ma la commissione d'inchiesta approdò a poco, perché gli impiegati davano risposte evasive, negavano le note ecc. ed Osio non mai si presentò. Agli impiegati si diedero persino moduli a stampa e non occorre che riempirli, ma non giurarono a nulla.

A Padova nel 31 agosto 1882 De Benedetti ed un altro riferirono che tutto andava benissimo; a Venezia invece si trovarono delle irregolarità ed il conto Pasetto molto scoperto. Il 22 dicembre 1882 i consigli si riunirono a Venezia e conchiusero di far casa nuova procedendo adagio. Intanto Osio fu licenziato ad unanimità ed il 26 dicembre Romanin Jacur ed il suo compagno andarono a Lonigo dal Giovanelli, il quale disse che bisognava prima sentir Osio il quale il giorno antecedente era stato a parlare col Giovanelli. Il 12 gennaio 1883 c'è riunione a Venezia con Giovanelli.

Intanto Jacur va da Lotteri e gli domanda se era tutto regolare, e Lotteri risponde che tutto era regolarissimo. Romanin intuisce che le cose non andavano bene. A Venezia si dà carta bianca al consiglio di amministrazione. Succede quindi la fuga di Pasetto ed Osio con stoica disinvoltura assevera che simili fatti avvengono ovunque. Quindi si domanda il Lotteri per controllare alla Sede di Venezia a patto che fosse accompagnato da altro contabile; ma Lotteri non volle andarci egli che sapeva come stavano le cose.

Intanto i rilievi di Venezia riscontrano nuovi guai, e Forti domanda che pel Lotteri sia tolta la disponibilità data a tutti gli impiegati, che sia creato vice-direttore od almeno capo-contabile. Toma non vuole assumere la direzione, viene Besozzi, e Zanollo presenta un vecchio registro in cui si riscontrano L. 300 mila di debito del Sandri; Maluta sviene ed è Sandri che incoraggia il Maluta.

Lotteri intanto si era dato malato e da ultimo confessò i debiti di Sandri, il quale peggiore di tutti fuggì lasciando i poveri impiegati macchine delle sue malversazioni. Quindi in 4 mesi il ritiro di 18 milioni. Qui l'oratore ha parole di fuoco contro Sandri che vilmente fuggì e non potrà più rivedere la sua famiglia.

Quindi legge l'articolo dello statuto riguardante i doveri del direttore, la sua sorveglianza sugli impiegati e su tutte le operazioni. Cita i casi nei quali può mancare ai suoi doveri, casi che si verificarono nei fatti di accusa della sede di Padova e conchiude che il direttore Osio trasgredì tutti i suoi doveri.

Passa in seguito ai doveri del capo-contabile, il quale non può registrare che su documenti e sulle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cosa che non si fece alla Banca.

Un testimone ragioniere disse che un capo-contabile può e deve sorvegliare tutto, saper tutto, e Lotteri era testa capace da dirigere non una ma due contabilità di grosse banche. Lotteri non doveva che redigere la prima nota e se i registri fossero diversi dalla prima nota Lotteri sarebbe scusabile; ma invece i registri derivarono dalla prima nota la quale non era fatta come si doveva in base allo statuto della Banca ed in base ai documenti.

La contabilità della Banca Veneta non soddisfaceva né Osio, né Minerbi, né Lotteri, e ne domandarono la modificazione. La perizia affermò perfetta la contabilità della Banca. Forse gli impiegati ne volevano un'altra a tutto loro uso e consumo. Lotteri voleva abolire il libro mastro a Venezia.

Alla sede di Padova le malversazioni avvenivano in tre modi, per mezzo del monte oro, per mezzo degli utili e danni e per mezzo dei corrispondenti fuori piazza. Cita le diverse

ditte fuori piazza e dice che si introducevano operazioni apocriefe, si cambiavano persino le lettere e sarebbe stato necessario che firmata la lettera dagli amministratori fosse da loro portata alla posta. Il primo a servirsi del nome di un terzo fu il direttore Osio e ciò per coprire la sua merce di contrabbando, i suoi giuochi, le sue perdite ecc. Osio portò la corruzione in ambedue le sedi col primo fatto di malversazioni che è quello della Birmania. Lo stesso Osio afferma d'aver fatto in proposito un colpo di testa contrario alla deliberazione del Consiglio di amministrazione che rifiutava gli sconti di quelle cambiali. Osio entra alla Banca nel 1873 collo stipendio di L. 18 mila e non ha neppure 60 azioni da mettere in deposito e nello stesso anno è debitor di lire 1000 verso la Banca. Qui fa la storia della vita dell'Osio fino al 1878, nel qual anno sta un mese a Parigi e spende L. 8 mila. All'esposizione di Milano Osio spendeva L. 200 al giorno. La vita signorile di Osio è egregiamente descritta dall'oratore. Osio fu il primo malversatore spinto dall'ambizione e dal desiderio di menare vita signorile. Osio si riservava solo i bilanci che faceva coi due capi contabili ed i due vice-direttori, ed è impossibile che queste 5 persone non si accorgessero degli sbilanci; ma egli non facevano i bilanci a tutto loro uso e consumo cioè per coprire le loro operazioni, i loro giuochi. Egli giocavano, se vincevano mettevano in tasca i denari, se perdevano pagava la Banca.

I censori devono necessariamente aver una certa fiducia negli impiegati; i censori domandavano al Lotteri, ed ognuno sa quali risposte dava questi. Se qualcuno voleva andare a fondo, come il Jacur e lo Scandiani, si mandavano via. Alla Banca si volevano dei miopi. Poi c'era il mastro, la luganeghetta, un sanctum sanctorum coperto di un sacro velo. Alla Banca si addormentavano tutti, si ingannavano i censori e gli amministratori; ma ciò non bastava, bisognava irretire anche gli impiegati e così si fece col Bisson che non voleva giocare perché non aveva denari; ma Lotteri, Donato e Dalla Vedova si esibiscono di pagare in caso di perdita, e di fatto pagano L. 400 di sue perdite.

Lotteri mancò ai suoi doveri per le cose sussestate, dice l'oratore, e gli fa quasi un torto della vita modestissima, effetto del suo temperamento. Sandri, Osio e Pasetto malversano e menano vita splendida; Belzini malversa e vive da romito tra i monti; Minerbi da prima modesto, si dà al lusso dietro l'esempio di Pasetto.

La vita di Lotteri era una garanzia pegli azionisti, e se Lotteri avesse vissuto come Sandri, il pubblico avrebbe molto prima aperto gli occhi. Lotteri regalava il suo tabarro nella strada ad un povero ed andava di sopra a rubare alla Banca. Lotteri andava all'ufficio alle 6 della mattina non pel bene della Banca; ma per nascondere le malversazioni. Dice che il comm. Costa lesse male lo statuto, per non dover dire che non l'ha capito il Costa che fu per molti anni Pubblico Ministero.

L'oratore dice che Costa molte volte dal banco del Pubblico Ministero avrà combattute le teorie che ha sostenute come testimone.

Lotteri aveva diversi modi di procedere, uno verso Sandri, un altro verso gli altri impiegati. Parla quindi del consiglio di fuga al Lotteri dato dal Levi Civita, od almeno dell'essersi mostrato egli impensierito per la libertà personale del Lotteri stesso; ma l'oratore crede che il comm. Costa in quello stato di agitazione abbia male interpretate le parole di Levi Civita, giacché è impossibile (così Valli) che questi abbia dato tale consiglio, o si sia mostrato impensierito.

Il Sandri senza la cooperazione del Lotteri non avrebbe potuto fare neppure un briciolo di quello che ha fatto. Il capo contabile è padrone assoluto della contabilità, come il cassiere della cassa. Una finzione si fu il desiderio del Lotteri di abbandonare la Banca nell'82, perché tutte le malversazioni si basavano sul Lotteri il quale è intelligentissimo, e doveva riferire alla presidenza le irregolarità; ossia Lotteri aiutava Sandri per esser aiutato da questi. Lotteri affermò che talune malversazioni di Sandri non le conosceva, ciò ammise la perizia; ma l'oratore non lo ammette perché Lotteri faceva tutte le compilazioni giornaliere, mensili, trimestrali ed annuali. Lotteri per necessità stessa del suo ufficio doveva sapere tutte le malversazioni di Sandri. Tuttavia Lotteri godeva la stima degli amministratori i quali lo nominarono controllore a Venezia.

Qui parla delle lettere del Lotteri all'Osio acciò regolasse le sue partite in vista delle scoperte che si andavano di giorno in giorno facendo più grandi. Il Casino dei Negozianti fece un indirizzo al principe Giovanelli dimostrando il danno che sarebbe venuto a Padova se Sandri fosse allontanato dalla Banca.

Lotteri insegna a Lugo ed a Dalla Vedova a mettere le cambiali in portafoglio con antidata, a quel Lugo che non poteva capire la faccenda, come non l'aveva capita neppure il Dalla Vedova, vera testa di rapa. Se Lotteri fosse stato vice-direttore od almeno capo-contabile con un direttore accodiscente si sarebbe arrivato colle malversazioni ecc. fino alla vendita del palazzo della Banca.

Nel processo per la sede di Padova tutta la colpa è di Sandri perché non si trova sul banco di espiazione; se Sandri si trovasse sul banco degli accusati forse tutta la colpa sarebbe di Osio; se Sandri fosse tra gli accusati la verità sarebbe scaturita ancor più chiara e lampante.

Loda la perizia.

A Padova ci furono abuso di firme, lettere della Banca nel cassetto di Sandri, operazioni intraprese pel vice direttore e sotto nomi di terzi, cambiali di comodo senza autorizzazione, assegni non autorizzati, mandati non giustificati e non autorizzati, registrazioni false d'ogni specie, conti lasciati a bella posta in sospeso acciò gli amministratori e gli impiegati non si accorgessero delle frodi; quindi ogni libito può farsi coll'acordo del Sandri e del Lotteri. Tale si fu la relazione Cuzzi.

Da prima si ebbe qualche sentore di irregolarità, quindi il sospetto di qualche amministratore, poscia lo scoprimento del legame tra Sandri ed Osio, poi il maneggio di Osio per non esser licenziato, il Forti vice presidente che aiuta Sandri a rimanere al posto, l'ufficio di censura ridotto inutile, la scena di Lotteri con Sandri ed il crac. Lugo e Dalla Vedova sono figure secondarie, di cui parlerà in seguito nello svolgimento dei fatti.

L'udienza è levata alle 11 3/4 rinviata alle 1 3/4.

Udienza pomeridiana del 17 marzo

L'udienza pom. è aperta alle 1 3/4. L'oratore dice che la ditta Forti ebbe regolari i suoi conti e che pagò sempre regolarmente tutti i suoi conti e che il tasso concesso alla medesima non fu di favore.

Rocchetti fu dipinto di corta intelligenza; ma allora perché accettò la carica di consigliere? Egli pagò il fio con perdite in operazioni.

Jacur, ditta onestissima e solidissima, aveva conti correnti garantiti ed autorizzati. Parla del primo sindacato che ritiene sindacato di resistenza; in esso non riscontra nulla di male.

Non trova nulla di censurabile in altri azionisti ed amministratori.

Scagiona pure la Banca di altre operazioni che non fossero depositi e conti correnti, e dall'accusa di aver frodato lo stato sulla ricchezza mobile citando altri istituti bancari che operano come la Banca Veneta.

Lotteri accusò la Banca di defraudando allo stato sulla ricchezza mobile per aver una scusa alle sue malversazioni.

L'oratore quindi passa a svolgere i singoli fatti (di cui ommettiamo una dettagliata relazione perché già sentita e perché altre volte si dovrà rifare questa via crucis) e conchiude in massima conforme all'atto di accusa insistendo molto sulla complicità fra Osio direttore e Sandri vice direttore della sede di Padova, e fra Sandri e Lotteri.

Alle 3 1/4 Valli si sente stanco ed impossibilitato a continuare la sua arringa, perciò la seduta è levata e rinviata a domani ore 10.

Udienza antimeridiana del 18 marzo

L'udienza è aperta alle ore 10. Valli, parte civile, continua l'arringa interrotta ieri e svolge il capo 48 d'accusa e successivi, concludendo per lo più come l'atto d'accusa.

Valli parla di Lugo e Dalla Vedova figure sbiadite. Essi sono come la coda della bestia divoratrice dei denari della Banca: Sandri fu la testa. Dalla Vedova è confessò (dice l'oratore) ed affermò che le ricevute le rilasciava al Lotteri. Non ammette le cambiali di Clarice Berti e se realmente le cambiali fossero esistite Lotteri non le avrebbe riconsegnate al Dalla Vedova, che a lui pare di molto corto ingegno.

Lugo apparisce da una parte meno responsabile di Dalla Vedova, dall'altra più responsabile, perché Lugo è persona civile ed istruita; Dalla Vedova è rozzo e di corta intelligenza.

Valli finisce la sua arringa a mezzogiorno dopo aver parlato quasi sei ore tra ieri ed oggi, raccomandando ai giurati di rimanere impassibili come giudici alle bellissime arringhe della difesa. Valli parlò egregiamente. L'udienza è levata alle 12 e rinviata alle 1 1/2.

Cronaca Cittadina

Elenco giurati. — Ecco l'elenco dei giurati, ieri estratti presso il nostro tribunale, per prestare servizio nella sezione straordinaria della Corte d'Assise che si inaugurerà nella sala a S. Chiara il 13 aprile p. v.:

Ordinari

1. Locatelli Alessandro, farmacista, Saonara.
2. Maggia Marcellino, med., Padova.
3. Piave Baldassare, avvocato, id.
4. Pellegrini Benvenuto, prof., Este.
5. Basso Domenico, poss., Galliera.
6. Dalla Pellegrina, maestro, Montagnana.
7. Suman Antonio, poss., Tribano.
8. Boscolo Carlo, poss., Padova.
9. Tormene Antonio, neg., Padova.
10. Gentile Angelo, poss., S. Giustina in Colle.
11. Colognese Antonio, poss., Masi.
12. Gambieri Luigi, impieg., Piove.
13. Bertolini Giuseppe, poss., Padova.
14. Tibaldo Alessandro, poss., Lozzo.
15. Centanin Placido, poss., Stanghella.
16. Dall'Oglio Giorgio, avv., Padova.
17. Canepole Andrea, Montagnana.
18. Malaspina Nicolò, poss., Padova.
19. Lago Andrea, poss., S. Giustina in Colle.
20. Costa Alessandro, poss., Padova.
21. Saibante marc. Giulio fu Marco Antonio, negoziante, Padova.
22. Ferrarese Marco, idem.
23. Quaglio Francesco, idem.
24. Pison Pietro, idem.
25. Sacco Domenico, Merlara.
26. Dalan Angelo Mario, Masi.
27. Favretti Giuseppe, Padova.
28. Sacchetti dott. Giuseppe, Mestrino.
29. Scabia Angelo, Padova.
30. Franco Antonio, Padova.
31. Gibellato Prodocimo, Cittadella.
32. Miozzo Gio. Batt., Padova.
33. Toffoletto Ferdinando, Monselice.
34. Melloni Pietro, Villafranca.
35. Farini dottor Pellegrino, Vigodarzere.
36. Bruggio Carlo, Montagnana.
37. Brumazzo Giacomo, Carrara San Giorgio.
38. Bigoni Gio. Batt., Padova.
39. Ziliani Domenico, Montagnana.
40. Scaroni Vincenzo, Este.

Supplenti

1. Tosato Antonio, Padova.
 2. Negrelli Giovanni di Domenico, id.
 3. Zanollo Enrico, id.
 4. Grassi Antonio, id.
 5. Cazzaniga Paolo, prof., id.
 6. Visetti Marco, id.
 7. Dalla Vecchia Pio, id.
 8. Vason Antonio Giuseppe, id.
 9. Bonvecchiato Alessandro, id.
 10. Zanchetta Gio. Batt. di Carlo, id.
- Ferrovie Camposampiero-Montebelluna.** — I lavori proseguono attivamente; non soltanto sul secondo tronco è disposto il primo strato di massciata, ma è a posto tutto l'intero armamento e a livello e fatta la seconda coperta di ghiaia. Il materiale che esisteva nei depositi di Fanzolo e Montebelluna è già a posto da un mese.

Banca Nazionale. — La Direzione Generale ha autorizzato tutti gli Stabilimenti della Banca Nazionale, ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili nelle seguenti piazze della nostra provincia:

Camposampiero, Conselve, Monselice, Piove.

Nonché in quelle di Montescaglioso,

Pietragalla, Pisticci, Tolve in provincia di Potenza; Castelnuovo di Gargagnana (Massa e Carrara); Nocera Inferiore, Pagani (Salerno); Sarzana (Genova); Bordighera e Ventimiglia (Porto Maurizio); Avigliano (Potenza).

Lo sconto e l'interesse a datare da oggi verranno ribassati di 1/2 0/0.

Cremazione. — Non vincolata da speciali disposizioni di ultima volontà, ma animata dalla religione, dell'affetto, la povera madre del compianto Dott. Silvio Trento in omaggio alle note aspirazioni dell'amatissimo figlio, volle — col consenso dei di lui fratelli — che ne fosse cremata la salma.

La mesta cerimonia ebbe luogo questa mattina nell'ara crematoria (sistema Venini) del nostro cimitero maggiore.

Errata-corrige. — Ieri in alcune copie del giornale alla rubrica di cronaca « per l'arte musicale » furono stampati erroneamente tre nomi. Si stampò Tescaro anziché Tassarò, Causal anziché Canal, e Valatti anziché Valotti. Coloro cui toccarono le copie errate se ne saranno però accorti subito da loro stessi.

Cessa il freddo! — Dopo tanti rigori pare che il tempo risenta tutto l'effetto della incipiente primavera.

Una brezza leggera leggera ed un tepido sole ci dicono come l'intenso freddo sia cessato ormai fino al prossimo anno; tutta la natura esulta ed anche i nostri polmoni si allargano.

Ne era tempo davvero dopo un freddo così intenso e tanto prolungato!

Per le feste carnevalesche. — I signori componenti il Comitato per le feste carnevalesche di beneficenza sono pregati caldamente di trovarsi domani (venerdì) alle ore 3.30 pom. nella sala dello Storione per sentire la lettura del resoconto delle feste date nel passato carnevale.

Edilizia. — Chi passa per via S. Bernardino non può non rimanere disgustato dal vedere lo stato indecentissimo in cui è tenuta una muraglia dietro cui sta una giaccaia.

Quella muraglia è indecentissima e perfino, giungiamo a dire, pericolosa perché in istato di vero sgretolamento.

Non si potrebbe richiamare il proprietario al suo dovere di renderne meno indecente l'aspetto? Ci vorrebbe tanto poco!

Depositi innominabili. — Chi va da Porta Codalunga per la strada di circuvallazione esterna a Porta Savonarola, quando passa la stazione delle guidovie cittadine, rimane percosso da un fetore assordante. Ivi è un deposito di tutte le immondizie cittadine.

Il che non sappiamo quanto giovi alla pubblica igiene così presso alle mura cittadine, specie in questi giorni di incertezze nei riguardi della pubblica salute; tanto più che, cessati i rigori invernali, vedremo i tepori primaverili facilitare l'evaporazione di quelle innominabili materie.

Richiamiamo l'attenzione di coloro cui spetta provvedere, affinché se ne vogliano impensierire e, al caso subito provvedere.

Furto. — Certa P. G. affittaletti denunciava di essere stata derubata di tre coperte da letto del valore di L. 20, ma non seppe offrire indizio veruno sugli autori di tale reato.

Ferimento. — Certo Mazzuccato Natale di Giovanni, d'anni 15, da Teranegra, veniva ieri visitato in questo civico ospedale per ferita da taglio al ginocchio sinistro. Il medico non può determinare in quanto tempo avrà luogo la guarigione.

Una al di. — Un viaggiatore sul punto di lasciare l'albergo, verifica il suo conto.

— Il servizio è compreso?
— Nossignore. E' lasciato alla generosità dei viaggiatori.

— Ma io non sono generoso.
— In tal caso, signore, sono due

lire al giorno, ossia per tre giorni set-
lire.

— Allora preferisco essere generoso;
eccovi un franco e mezzo.

Bollettino dello Stato Civile del 14 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Matrimoni. — Mattolin Antonio fu Domenico, fabbro, celibe, con Rossi Teresa di Antonio, casalinga, nubile. Noventa Giuseppe di Antonio, muratore, celibe, con Griggio Celestina fu Gioachino, pollivendola, nubile.

Rampazzo Antonio di Luigi, contadino, celibe, con Schiavon Regina di Giuseppe, contadina, nubile.

Melato Giovanni fu Giuseppe, maniscalco, celibe, con Scalabrin Maria fu Giuseppe, lavandaia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Morato Romolo di Giovanni, di anni 1 1/2. — Gismetti Giocondo di giorni 7.

Entrambi di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 18 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 20. —
Fine corrente	98 30. —
Fine prossimo	— — — —
Genova	78 25. —
Banco Note	2 — — —
Marche	123 75. —
Banche Nazion.	2218 — —
Credito Mobiliare	940 — —
Costruzioni Venete	307 50. —
Banche Venete	321 — —
Colonificio Veneziano	120 — —
Tramvia Padovano	370 — —
Guidovie	95 50. —

La Rendita negoziata stamane a 98.15 contanti e 98.27 1/2 fine corr. Valori locali poco attivi e senza variazioni notevoli.

Costruzioni ferme sul 307.50 fine c.

Cambi deboli

Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L.	25 08 —
Germania vista	1 23 3/4
Austria	2 — —
Francia	100 20 —

Castagne. — A Saluzzo le castagne secche si pagarono L. 2 45 al miriag., e a Pinerolo da L. 2 25 a 2 50.

Spiriti. — Il mercato degli spiriti a Berlino fu debole e in ribasso.

Burro. — A Saluzzo si quotò lire 1 93 al chil.; a Pavia se ne vendettero lunedì 630.100 chil. da L. 2 38 a 2 40, secondo le qualità; a Milano se ne vendettero ieri 176.000 chil., da L. 2 40 a 2 50, secondo le qualità, ed a Casalmaggiore a L. 2 40.

Uova. — Fecero L. 0 48 alla dozzina a Saluzzo.

Fagioli. — Sulla piazza d'Alessandria i fagioli si quotarono in ribasso a L. 17 65 all'ettolitro.

A Legnago i fagioli bianchi schiacciati fecero da L. 20 a 22 al quintale, e quelli d'altra specie da L. 12 a 18.

Zuccheri. — A Trieste i zuccheri si mantennero in calma con prezzi in favore dei compratori.

Sulla detta piazza c'è un deposito di 170.600 quintali, dei quali 164.000 sono di zucchero pesto.

Petrolio. — Ci fu un leggero sostegno sul mercato di Genova, con vendite sempre scarse.

Cotoni. — Scrivono da Bombay che si hanno buone notizie circa i raccolti dell'Ovest e del Dharwar.

Legne. — A Casalmaggiore le legne forti d'oppio fecero alla songa da L. 40 a 45; id. da ripa da 35 a 38; dolci da 24 a 28; fassine forti al cento da 15 a 18.

Diario Storico Italiano

18 MARZO

Paolo Elvio Pertinace, imperatore romano nato a Villa di Marte nella Liguria, nell'anno 126 dell'era nostra, muore in data odierna nel 193. Figlio d'un liberto si distinse nella guerra di Germania.

Amesso poi al Senato, da Marco Aurelio venne innalzato al Consolato e preposto a governare le Medie, la Daria e la Siria. Dall'imperatore Commodo fu mandato nella Gran Bretagna a reprimervi la rivolta delle lezioni, e quindi in Africa col titolo di proconsole. Successe finalmente a questo

imperatore dopo essere stato prefetto di Roma e console un'altra volta.

Breve fu il suo regno; e l'ardore ch'egli spiegò per la riforma degli abusi, gli fu segno ad una sollevazione de' pretoriani dai quali venne trucidato.

Annunzi bibliografici

Annunziamo una pubblicazione destinata a far furori.

È un grosso volume di oltre 1000 pagine sopra due colonne edito coi tipi del Seminario di Padova. Il titolo: *Storia d'un lembo di terra ossia Venezia e i veneziani* e deve al signor Eugenio Musatti.

È una splendida illustrazione della storia di Venezia e noi ce ne occuperemo come la sua importanza lo esige. Intanto diamo l'annunzio di una pubblicazione che è un vero avvenimento patrio e letterario.

Un'altra pubblicazione importante è la raccolta dei *Pensieri di Mazzini* desunta dalle sue opere per cura di Pietro Colloredo Mels.

Il Colloredo fece un'opera santa e questo suo libretto dovrebbe essere ormai il vademecum di ogni italiano. L'edizione è dovuta ai tipi Barbera; è di soli 200 esemplari.

Ce ne occuperemo con migliore agio.

Cogliamo quest'occasione per annunziare un altro lavoro notevole quello cioè di Vico d'Ariseo dove tra *Pampa e Foreste* si illustra la repubblica argentina.

È un lavoro vario elegante, su cui torneremo fra breve.

Elegantissima anche l'edizione dovuta al Casanova di Torino.

Anticipiamo le nostre congratulazioni all'autore.

E per finire l'elenco di questi annunzi (impedendocene per tutti di occuparcene con dettaglio la deficienza di spazio) accenneremo alla pubblicazione della memoria letta dalla signora Vittorina Sireni sopra il concetto « di un più largo sviluppo pratico nella istruzione della donna »; nonché una bellissima raccolta di novelle di Giacosa e il bel libro di poesie (Valsolda — Poesie sparse) di M. Fogazzaro, nitidissime edizioni queste ultime della ditta Casanova di Torino.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Lotteria Nazionale. — Dai giornali di Genova rileviamo come stante l'approssimarsi dell'estrazione della Lotteria Nazionale che venne fissata il 20 aprile sono talmente aumentate le ordinazioni di biglietti che centinaia d'impiegati non bastano a darvi corso, ond'è a prevedersi che la vendita si dovrà forse sospendere alcuni giorni prima dell'estrazione per esaurimento di biglietti.

Frugolino. — Sapete chi è Frugolino? È un elegantissimo giornale, che si pubblica a Milano il 10, 20, 30 d'ogni mese, destinato a riuscire utile e dilettevole ai vostri figli, graziose mammine. — Dodici pagine che divertono ed istruiscono, illustrazioni che educano il gusto, poesie che commovono ed educano il cuore, questo dà « Frugolino » il più sincero e affezionato amico de' vostri piccini. — Mamme e babbi! mandate subito L. 2.50 (come son poche!) « all'amministrazione del *Risveglio Educativo* a Milano, » e procurate a tutto settembre un utile e piacevole passatempo ai vostri figliuoli.

Una grave denuncia. — Adolfo Rossi nel *Messaggero* denuncia la detenzione nel Manicomio di Giovanni Succi, viaggiatore che fu a Zanzibar, al Madagascar, al Mozambese, allo Zululand, noto per i suoi esperimenti di digiuno, simili a quelli del dottor Tanner, e dice che fu rinchiuso arbitrariamente per un accordo fra la famiglia di lui e la Questura.

Coup y-gay pacia y pouy. — Con questo nome stravagante un impiegato del Municipio di Pavia — certo Sacchi — ha battezzata una sua bambina nata or sono pochi giorni.

Ma il R. Procuratore, invitava l'ufficiale dello stato civile di Pavia per le nascite e morti a depennare il carnevalesco nome sopra citato dai registri legali.

Un assassino che fa il boia. — A Gravina, borgata vicinissima a Catania, un giovanotto entrò furtivamente in una casa dove abitava una donna vedova da poco tempo, e con un rasoio le tagliò la testa.

La popolazione voleva ucciderlo. Egli tentò suicidarsi, colpendosi alla gola con lo stesso rasoio. Fu trasportato all'ospedale.

Non si sa se l'assassinio sia stato commesso per amore o per furto.

Per lo sartine. — Molti giornali hanno annunziato il pianofortemacchina da cucire. È uno strumento che suona cucendo e che cuce suonando.

Se uno domandasse una camicia, gli si potrebbe rispondere:

— Come la desidera? Malinconica, allegra, sacra o profana?

E la cucitrice pianista vi saonerebbe una camicia che vi metterebbe di sì buon umore da far piangere i sassi, e ve la metterebbe addosso cucita da far ridere i polli.

Non bastavano da noi gli organetti per le vie....

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Rassegna* dice che procedono le trattative per un arbitrato fra l'Italia e la Columbia; e che si spera di venire ad una conclusione. Ma le trattative sono lentissime, causa la distanza.

Il Senato è convocato il 30 marzo per la discussione del bilancio d'assestamento.

Domenica l'onor. Bonghi terrà una conferenza intorno al trasformismo e alla formazione dei partiti.

La *Democrazia* dice che per iniziativa di molti superstiti della Legione che sbarcò con Garibaldi a Marsala si prepara una protesta contro la condotta immorale del governo.

Le voci di prossime elezioni generali finora non si confermano.

La sezione d'accusa avrebbe deciso il rinvio alle Assise di Des Dorides e dei fratelli Vecchi.

Si attribuisce all'on. Ricotti il progetto di nuove modificazioni all'uniforme della fanteria. Tanto per spendere!

(Nostrì dispacci)

Roma, 18, ore 8.20 ant.

Confermasi l'intenzione di Depretis di sciogliere presto la Camera; però la *Democrazia* lo smentisce.

— Sembra la Grecia risolta alla guerra; Zenopulo fa un viaggio in proposito per l'Italia.

— Grandi munizioni di guerra stanno per spedirsi a Massaua.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — La riforma dell'imposta sulle bevande, proposta dal ministro delle finanze, riduce il diritto sull'alcools, destinato all'accoglienza dei vini e lo ribassa a dodici gradi del limite di alcoolizzazione dei vini, quindi in virtù dei trattati di commercio, lo stesso limite di dodici gradi invece di quindici sarà applicabile ai vini stranieri.

Aja, 17. — La seconda Camera cominciò a discutere la revisione della costituzione, principiando dal capitolo dell'insegnamento, come propose la destra.

In Egitto

Suakim, 17. — Waston pascià è arrivato ieri e precede l'arrivo della guarnigione egiziana, che è attesa alla metà di aprile.

Cairo, 17. — Muktar, rispondendo alle proposte di Wolff, non accetta Wadi Halfa come frontiera definitiva.

Costantinopoli, 17. — In presenza del disaccordo fra Moukhtar e

Wolff per mantenere in Egitto un corpo d'esercito inglese, che Moukhtar non accetta neppure provvisoriamente, credesi che l'Inghilterra farà a Costantinopoli pratiche energiche. As sicurasi anzi che le pratiche sono cominciate.

In Oriente

Costantinopoli, 17. — Il principe di Bulgaria accampò realmente all'ultima ora nuove pretese, locchè ritarda la ratifica della convenzione turco bulgara.

Londra, 17. — Secondo lettere da Costantinopoli, parlasi nei circoli diplomatici di trattative segrete tra l'Inghilterra e Turchia sulle basi seguenti: L'Inghilterra sgombererebbe l'Egitto, in compenso la Turchia cederebbe all'Inghilterra un'isola del Mediterraneo, Rodi, Candia o soltanto una parte di Candia. Mediante ciò, oltre a certi vantaggi pecuniari immediati, l'Inghilterra si impegnerebbe di sostenere e proteggere la Turchia a tenere la Grecia in rispetto. Credesi che White prorogò il soggiorno a Costantinopoli, onde continuare tali negoziati. Avrebbe colloqui frequenti col Sultano.

Costantinopoli, 17. — La riunione della conferenza è aggiornata per le difficoltà che il principe di Bulgaria oppone ad accettare il governo della Rumelia per cinque anni. Questo cambiamento è accentuato col richiamo di Tzanoff.

Costantinopoli, 17. — In un consiglio, tenuto dai comandanti delle flotte a Suda, l'ammiraglio russo dichiarò che non parteciperebbe all'attacco eventuale contro la flotta greca.

Atene, 17. — Oggi vi sarà consiglio dei comandanti di corpo, arrivati recentemente dalla Tessaglia. La chiamata delle riserve è attesa quanto prima. Credesi che la flotta internazionale non opererà contro la Grecia. La situazione politica è immutata.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, proveniente da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrifia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor **Bressanini Oberto, Farmacia Sertorio** presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di

APPE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto **colla loro**

firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. La preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.

Lotteria Nazionale

1.ª ESTRAZIONE
20 APRILE

Lire 1 al Biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assuntrice della lotteria — In PADOVA presso **Vason Carlo, Leoni Ettore.**

LEZIONI di Tedesco e di Francese da Luigi Bert già per molto tempo insegnante di Latino e di Lingue moderne in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol.° Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

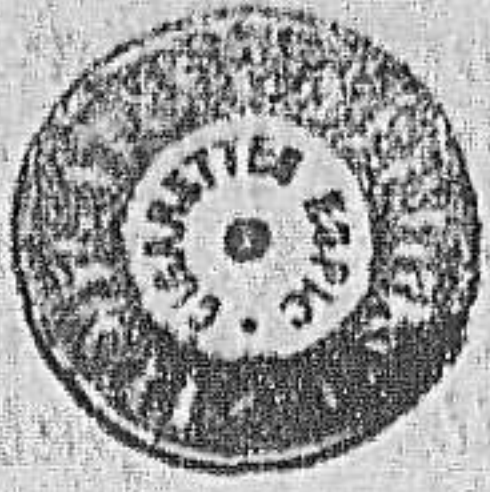
Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata.**

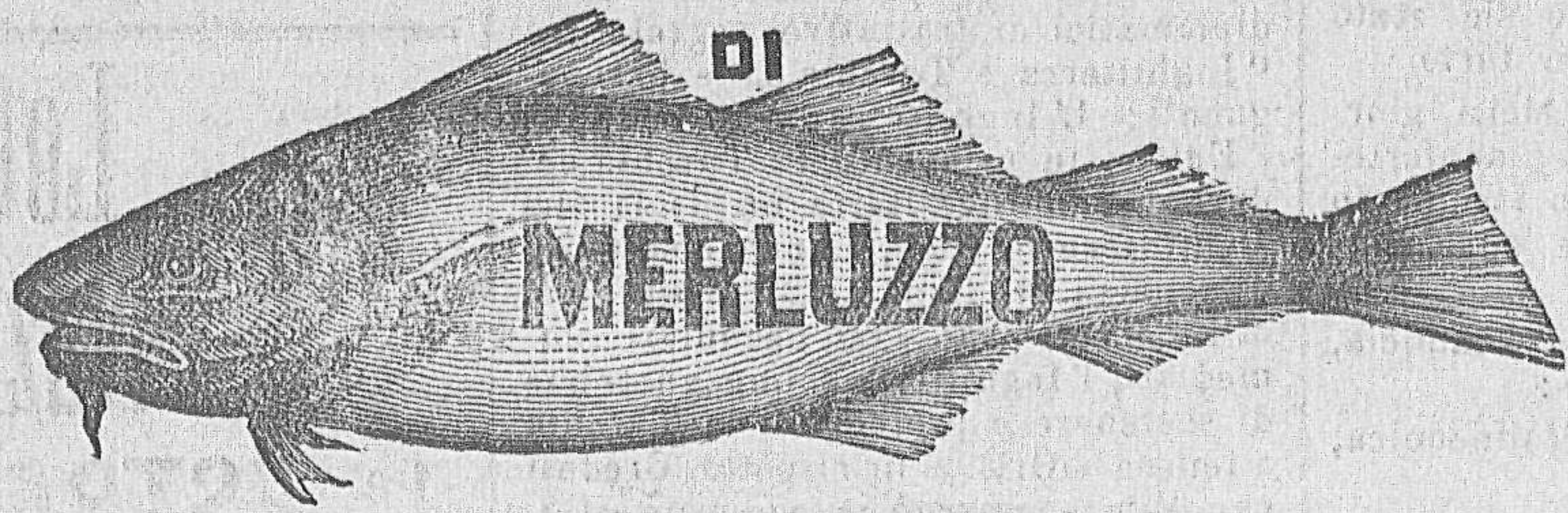


ASMA CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigero la
segnatura qualcantato su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle
Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL
LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C.
di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di
sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a
giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da
preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi ma-
lattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giac-
chè al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio
di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in
Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova
presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Ginevra 1881.
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumie-
re, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A.
MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova
presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1889.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccoman-
dato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non
si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che
non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la
sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il
mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea
in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre
Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici doz-
zine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo
uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-
lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Corocenia
il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento.
È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i
quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La
principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo bene-
essere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedé.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legittimazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Pre-
fetto segna la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav.
Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-
na drogheria Negri.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
Premiato con più medaglie d'oro
e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastig-
lie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano
al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti
(raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc.
— Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai
piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno sog-
gette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che
si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette sca-
tole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso
Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono
riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione
che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le princi-
pali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fab-
bricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può conte-
nere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infal-
libile rimedio per
riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite
di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la
virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15
giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in
tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono
franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav.
Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-
na drogheria Negri.

ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA
TOSSA
DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella
cura della **Tossa nervosa-bronchiale**, di raffreddore e canina
dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con
altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò i-
mitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori
Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VE-
RONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed
estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qual-
che quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla
Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depo-
sitarj i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

TOPICO BERTRAND AINÉ
IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1884
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribolli,
Fiezioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.

Prezzo: da 2 0,50 a 2 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffidare delle Contraffazioni
Esigete la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

Il Sarto Elegante
RIVIST DELLE MODE PER SIGNORI
Esce il 1° di ogni Mese
Il Sarto Elegante dà per ogni fasci-
colo (uno al mese): — due pagine di spie-
gazioni per i modelli e di insegnamento prati-

co relativo ai tagli, ecc., — due grandi ta-
vole, una con parecchi modelli tracciati, con
le misure per abiti da uomo, a norma delle
stagioni e per vari usi; la seconda con un
modello tracciato, a grandezza naturale, per
qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e,
infine, un grande tableau colorito all'acqua-
rello, che reca 5 figurini d'abiti completi con
le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colo-
rito all'acquarello, con tutti i figurini di co-
stumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o
più figurini delle novità per la stagione pros-
sima.

Prezzi d'Abbonamento
Anno L. 18 | Semestre L. 10
Pagamenti anticipati con lettera racco-
mandata o vaglia postale diretti al Sarto
Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una
delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ot-
tobre anche presso l'Amministrazione del giur-
nale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che
li domandano.